

RIFLESSIONI SULLA FORMAZIONE MILITARE DEGLI UFFICIALI

Nel numero 2/2011 della "Rivista Militare" è apparso un articolo appassionante sia per propositività e sistematicità d'approccio, sia per l'importanza del tema: la formazione militare degli Ufficiali, dall'Accademia fino al corso di Stato Maggiore. L'intento dell'autore è assolutamente lodevole e l'argomento della formazione di base, che si potrebbe addirittura chiamare educazione, è fondamentale; su di essa si fonda il futuro della Forza Armata così come il futuro di un Paese si fonda sull'istruzione della propria gioventù: lo hanno capito gli afgiani, dobbiamo non dimenticarcelo noi. Proprio per questo credo che l'intelligente spunto di riflessione apparso sul numero 2/2011 non debba restare isolato ma dare avvio ad un vivace scambio d'idee sulle pagine di questa "Rivista Militare" perché è del futuro della nostra Istituzione che si parla e ogni apporto di pensiero non può che essere utile. Si riportano, quindi, alcune riflessioni che seguono, a grandi linee, lo schema dell'articolo, volendolo sfruttare quale spunto e guida per commenti, lasciando al lettore l'agio di fare confronti a favore di ulteriori contributi all'auspicato dibattito.

Andrea PIOVERA
Colonnello,
Vice Comandante della Brigata
Alpina "Julia"



REFLECTIONS ON THE FORMATION OF MILITARY OFFICERS

On issue 2/2011, the "Rivista Militare" published a stirring article, challenging as for both proactiveness and systematicity of approach, as well as for the importance of the theme: the military training of Officers, as from the Academy up to the General Staff Course.

The author's intention was absolutely commendable and the subject of basic training, which may even be called education, is fundamental: the future of the Armed Forces as well as the future of a country is based on the education of its youth. The Afghans have learned this lesson; we must not forget about it. Precisely for this reason, I believe that the intelligent hints for reflection which appeared on no. 2/2011 should not remain isolated but rather should start a lively exchange of ideas on the pages of this "Rivista Militare", because we are speaking about the future of our institution and every contribution of thought can only be seen as helpful. Therefore we are reporting here some reflections which schematically follow the outline of the article, using it as a starting point and guide for comment, leaving the reader the ease of making comparisons, so that further contributions to the desired debate may follow.